

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	Tetrax.altervista.org	21/11/2019	<i>PREMIO CAIRO A NAMSAL SIEDLECKI. UN PONTE TRA ITALIA E USA</i>	2

# tetrax

Il tuo modo di leggere le notizie

Homepage

**a** altervista

*Guadagna con le tue idee*  
al resto pensiamo noi

crea blog >>

## Premio Cairo a Namsal Siedlecki. Un ponte tra Italia e Usa

da tetrax

f FACEBOOK

g+ GOOGLE+



L'opera vincitrice del ventesimo Premio Cairo, Teste (Trevis Maonos) di Namsal Siedlecki. Sono tre teste di bronzo ossidato realizzate con la fusione di monetine gettate nella Fontana di Trevi. Il diverso colore dato dal diverso tempo di ossidazione (foto LaPresse)

La ventesima edizione del Premio Cairo, la prima che vedeva schierati dieci artisti stranieri di fianco a dieci italiani under 40, andata a uno scultore dal doppio passaporto. Namsal Siedlecki nato a Greenfield (Stati Uniti) nel 1986 da pap americano di origine polacca e mamma italiana. Vive a Seggiano (nella provincia di Grosseto), ha un gallerista a

**a** altervista

*Guadagna con le tue idee*

al resto pensiamo noi

crea blog >>

### ARCHIVI

novembre 2019

ottobre 2019

settembre 2019

agosto 2019

luglio 2019

giugno 2019

maggio 2019

aprile 2019

marzo 2019

febbraio 2019

gennaio 2019

dicembre 2018

novembre 2018

ottobre 2018

settembre 2018

agosto 2018

luglio 2018

giugno 2018

maggio 2018

aprile 2018

Roma (le sue opere oscillano dai 2 ai 10 mila euro) e andrà a Miami Art Basel. La giuria del premio, presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e composta da Mariolina Bassetti (Presidente Christie's Italia), Gabriella Belli (direttore, Muve di Venezia), Luca Massimo Barbero (direttore, Fondazione Cini), Andrea Viliani (direttore, Madre di Napoli), Gianfranco Maraniello (direttore, Mart di Rovereto) e dal maestro Emilio Isgrò, ha scelto la sua opera intitolata Teste (Trevis Maponos) perché in questi tre busti la memoria di miti antichi si fonde plasticamente con i riti di consumo contemporanei, facendo della scultura un rinnovato processo alchemico. A lui va un premio di 25 mila euro e la copertina del prossimo numero di Arte, il mensile della Cairo editore diretto da Michele Bonuomo.

Da sinistra: Urbano Cairo; il vincitore del Premio Cairo, Namsal Siedlecki; il direttore di Arte (Cairo Editore), Michele Bonuomo (foto LaPresse) Lavorando con forme organiche, ex voto e oggetti più recenti, Siedlecki – che ha già vinto il Premio Moroso, il Cy Twombly Italian e, quest'anno, il Club Gamec Prize – rielabora in chiave contemporanea luoghi e tempi tra loro distanti. L'opera vincitrice, in rame ossidato ed elaborazione in 3D, nasce – spiega l'artista – da due desideri di epoche diverse. , anzitutto, l'elaborazione di un oggetto rituale scolpito in legno di faggio e gettato in una fossa nel 50 a.C., che fu ritrovato negli anni Sessanta ed custodito nel museo di Clermont-Ferrand. Questa elaborazione avviene usando il rame derivato dalla fusione di parte di quell'8% di monetine gettate nella Fontana di Trevi che vengono ripescate ma non possono essere cambiate e che io ho acquistato – conclude l'artista – in piccolo numero, nel 2000. Due desideri, di due epoche diverse, entrambi gettati in acqua, rinascono in questa mia opera. Pur avendo subito lo stesso processo, le teste appaiono diverse nella colorazione: Dipende – spiega – dal periodo di immersione nelle vasche di ossidazione.

);  
}

Siedlecki riflette sulla vita e la morte attraverso la trasformazione della materia. Parte da una posizione concettuale: L'idea all'origine del mio percorso. Ha iniziato a fare l'artista da una decina d'anni, dopo le scuole, racconta, ma non ha compiuto studi artistici particolari. Con il ricavato del premio pensa di ampliare lo studio.

Il Premio Cairo, giunto alla ventesima edizione, conferma la validità dell'idea da cui nacque e la volontà di fare dell'arte il luogo dove si abbattano le barriere che il mondo sta alzando, ha affermato il 20 novembre sera, alla premiazione a Palazzo Reale di Milano, Michele Bonuomo. L'assessore alla cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corno, ha apprezzato l'apertura allo sguardo internazionale del premio e l'attenzione verso i più giovani. Il patron del riconoscimento, l'editore Urbano Cairo, si è detto commosso dall'essere arrivato a vent'anni di premio. Se penso alla prima edizione, il 26 ottobre del 2000, non avevamo il Torino, non c'era La7 né Rcs, ma c'era la voglia di fare qualcosa per l'arte e per i giovani artisti e questo ha portato fortuna a loro ma anche a noi. Magari raddoppiamo con altre idee.

Gli altri finalisti erano Bea Bonafini, Guglielmo Castelli, Nataliya Chernakova, Emma Ciceri, Oscar I. Contreras Rojas, Giulia Dall'Olio, Nebojša Despotovic, Irene Fenara, Gao Lan, Teresa Giannico, Dlio Jasse, Kensuke Koike, Edson Luli, Andrea Martinucci, Ruben Montini, Maki Ochoa, Greta Pilana, Alessandro Scarabello e Alessandro Teoldi. Nessuno ha presentato video né opere digitali; di contro, molta attenzione al figurativo. Ci sono opere meritevoli di attenzione anche 5092019.jpg, un acrilico di Martinucci molto visionario, e il Mappamondo esplosivo in vinile con neon dell'albanese Luli. Assenti opere di taglio politico se non quella dell'angolano Jasse, con manifesti di Lotta Continua. Tra i non compresi nei venti finalisti da segnalare Trova l'eguale di Enrico Lavizzani e Incerta

[marzo 2018](#)[febbraio 2018](#)[gennaio 2018](#)[dicembre 2017](#)[novembre 2017](#)[ottobre 2017](#)

## META

[Accedi](#)

condicio D-4053 di Emanuela Casagrande.

Tutte le opere di questa edizione, insieme alle vincitrici delle precedenti diciannove (tra le quali quelle di Luca Pignatelli, Bernardo Siciliano, Matteo Basil e Masbedo), rimarranno esposte nelle sale del Palazzo Reale sino al 27 novembre (ingresso gratuito).

L'evento

La prima edizione del Premio Cairo si svolse il 26 ottobre del 2000 alla Posteria di Milano. Sono stati 41 gli artisti passati dal Premio lanciato da Urbano Cairo che hanno successivamente esposto alla Biennale di Venezia. Questa ventesima edizione stata vinta da Namsal Siedlecki con la scultura Teste (Trevis Maonos). Siedlecki nato nel 1986 a Greenfield negli Stati Uniti ma cresciuto in Toscana e lavora in una casa-atelier sul Monte Amiata. Tutte le opere di quest'edizione, insieme alle vincitrici delle precedenti 19, rimarranno esposte nelle sale di Palazzo Reale di Milano sino a mercoled 27 novembre

20 novembre 2019 (modifica il 20 novembre 2019 | 22:34)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Continua a leggere](#)

[Cultura](#) [Cairo, Italia, Namsal, ponte, premio, Siedlecki, tra, Usa](#)

[PRECEDENTE](#)  
[Chiesa, la Curia di Bologna riceve 10 milioni di dividendi da Faac](#)

## Lascia un commento

### Commento

### Nome

### Sito web

Seleziona tutte le immagini con  
**ponti.**

